



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0257/2020**

14.9.2020

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sulla COVID-19: coordinamento UE delle valutazioni sanitarie e della classificazione dei rischi e conseguenze per Schengen e il mercato unico (2020/2780(RSP))

**Esther de Lange, Andreas Schwab, Peter Liese, Roberta Metsola**  
a nome del gruppo PPE

**B9-0257/2020**

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla COVID-19: coordinamento UE delle valutazioni sanitarie e della classificazione dei rischi e conseguenze per Schengen e il mercato unico  
(2020/YYYY(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea,
  - visti gli articoli 67, 114 e 168 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
  - vista la sua risoluzione del 17 aprile 2020 sull'azione coordinata dell'UE per lottare contro la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze<sup>1</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 19 giugno 2020 sulla situazione nello spazio Schengen in seguito alla pandemia di COVID-19<sup>2</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 10 luglio 2020 sulla strategia dell'UE in materia di sanità pubblica dopo la crisi della COVID-19<sup>3</sup>,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che in diversi Stati membri il numero di casi di COVID-19 è aumentato significativamente da giugno e che le autorità nazionali e altri esperti collegano tale aumento in misura significativa all'aumento dei viaggi nel corso dell'estate;
- B. considerando che un'azione coordinata degli Stati membri è necessaria per evitare di compromettere la credibilità delle misure di lotta contro la COVID-19;
- C. considerando che le restrizioni alla libera circolazione introdotte dagli Stati membri non sono sempre state in linea con i livelli di rischio effettivi, dato che in alcuni casi restrizioni severe, come la chiusura delle frontiere, sono state imposte in paesi con bassi tassi di infezione;
- D. considerando che la libera circolazione delle persone, delle merci e dei servizi è un pilastro essenziale delle quattro libertà sulle quali si basa il corretto funzionamento del mercato interno;
- E. considerando che l'integrità dello spazio Schengen deve essere preservata;
- F. considerando che, durante il recente periodo estivo, gli Stati membri hanno introdotto restrizioni non coordinate alla libertà di circolazione delle persone all'interno dell'UE, in relazione alla crisi sanitaria della COVID-19; che tali misure stanno gravemente

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P9\_TA(2020)0054.

<sup>2</sup> Testi approvati, P9\_TA(2020)0175.

<sup>3</sup> Testi approvati, P9\_TA(2020)0205.

frammentando il mercato interno;

- G. considerando che, dall'inizio della più ampia diffusione della COVID-19 nell'UE all'inizio di quest'anno, il Parlamento ha ripetutamente invitato la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure armonizzate sulla libera circolazione delle persone e delle merci nel mercato interno;
- H. considerando che, all'inizio della prima ondata della pandemia di COVID-19, alcuni Stati membri hanno introdotto restrizioni all'esportazione di alcuni dispositivi di protezione individuale; che è necessaria una direttiva sulle infrastrutture critiche transfrontaliere che garantisca la fornitura di beni e servizi critici in tutti gli Stati membri dell'UE in qualsiasi momento;
- I. considerando che la Commissione ha presentato una proposta di raccomandazione del Consiglio su un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19<sup>4</sup>;
- J. considerando che l'UE deve pianificare in anticipo nuovi strumenti che le consentano di far fronte all'eventuale proseguimento della pandemia di COVID-19 e/o a un'altra possibile crisi di natura analoga;

***Prospettive a breve termine: misure armonizzate urgentemente necessarie nel mercato interno***

- 1. esprime profonda preoccupazione per l'aumento dei casi di COVID-19 in diversi Stati membri a partire da giugno e chiede una risposta molto più coordinata da parte degli Stati membri al fine di aumentare la credibilità e quindi l'efficacia delle misure di lotta contro la pandemia;
- 2. sottolinea che, in seguito al recente aumento di nuovi casi di COVID-19 in tutta l'UE, gli Stati membri hanno ancora una volta adottato misure nuove, diverse e non coordinate in materia di libera circolazione per le persone che viaggiano da o verso altri paesi dell'UE e in alcuni casi hanno chiuso le proprie frontiere; sottolinea che ogni Stato membro ha adottato proprie misure nazionali – che vanno dalla quarantena obbligatoria o consigliata (della durata di 7, 10 o 14 giorni) e/o a test negativi di reazione a catena della polimerasi (PCR) all'arrivo (che devono risalire a non più di 48 o 72 ore), insieme a diverse forme nazionali di localizzazione dei viaggiatori, al diverso uso di codici a colori e di criteri per la definizione delle zone a rischio, nonché a diverse misure sull'uso delle mascherine facciali – senza alcun tipo di coordinamento a livello dell'UE, con la conseguente frammentazione dello spazio comune dell'UE e del mercato interno e la limitazione della libertà di circolazione;
- 3. plaude pertanto all'iniziativa della Commissione di presentare una proposta di raccomandazione del Consiglio per un approccio coordinato alla limitazione della libertà di circolazione in risposta alla pandemia di COVID-19, ma deplora nel contempo il carattere tardivo di tale iniziativa; invita la Commissione a sviluppare con urgenza tale iniziativa e a proporre agli Stati membri possibili misure armonizzate, tra cui un unico modulo di localizzazione dei viaggiatori nell'UE, al fine di creare fiducia in un

---

<sup>4</sup> [COM\(2020\)0499](#).

sistema di monitoraggio a livello dell'UE;

4. ribadisce il suo appello urgente alla Commissione e agli Stati membri affinché perseguano una cooperazione mirata, strutturata ed efficace in tale contesto; ritiene che tale cooperazione dovrebbe anticipare la necessità di misure coordinate e armonizzate relative a qualsiasi restrizione all'interno dello spazio Schengen e qualsiasi restrizione alla libera circolazione di persone, beni e servizi all'interno dell'UE a causa della crisi della COVID-19 e del suo sviluppo, e dovrebbe prevenire la frammentazione del mercato interno, garantendo in tal modo certezza ai cittadini e alle imprese dell'UE in tutti gli aspetti della loro vita quotidiana ed evitando ulteriori misure nazionali non coordinate in futuro;
5. sottolinea che l'integrità dello spazio Schengen deve essere preservata e che qualsiasi potenziale restrizione deve essere autorizzata dalla Commissione ed essere compatibile con l'integrità dello spazio Schengen;
6. sottolinea che, al fine di armonizzare le misure restrittive alla libera circolazione delle persone all'interno dell'UE, gli Stati membri dovrebbero fare riferimento agli stessi insiemi di dati ufficiali, utilizzare gli stessi criteri e concordare lo stesso approccio basato sulle regioni piuttosto che su interi paesi; accoglie con favore l'approccio adottato dalla Commissione nella sua proposta di raccomandazione del Consiglio e sottolinea che gli insiemi di dati forniti dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie possono costituire la base ufficiale necessaria per tali misure armonizzate;
7. sottolinea l'importanza che gli Stati membri siano in grado di mettere in comune le risorse, comprese le capacità di produzione, per soddisfare la crescente domanda nell'UE di dispositivi di protezione individuale, ventilatori e altre attrezzature mediche, forniture di laboratorio e prodotti igienizzanti, il che contribuirebbe anche a rafforzare le riserve della scorta strategica rescEU;
8. sottolinea che è essenziale impegnarsi a favore di misure armonizzate che ricostruiscano la fiducia tra gli Stati membri al fine di ripristinare la libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi nel mercato interno; evidenzia che le capacità di test in tutti gli Stati membri dovrebbero essere ulteriormente aumentate al fine di poter eseguire test sui viaggiatori; ritiene che sia fondamentale investire nei test rapidi della COVID-19 per le persone che viaggiano tra gli Stati membri, in particolare quelle che viaggiano nell'ambito delle loro normali attività; esorta gli Stati membri a riconoscere reciprocamente i risultati dei test PCR per evitare di creare ulteriori ostacoli alla libera circolazione, compresi i requisiti di traduzione; chiede alla Commissione di valutare la possibilità di un più ampio ricorso a test di 15 minuti poco costosi;
9. sottolinea la preoccupante tendenza verso un minore rispetto delle misure anti-COVID, la negazione della pandemia e campagne anti-vaccinazione, tenendo presente nel contempo il diritto di ogni persona di decidere in merito al proprio trattamento;
10. ricorda che la maggior parte degli Stati membri ha sviluppato applicazioni di tracciamento della COVID-19; si attende che l'interoperabilità di tali applicazioni sia attuata a livello dell'UE entro ottobre, in modo da garantire il tracciamento della COVID-19 in tutta l'UE; invita la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare

ulteriormente i cittadini a utilizzare tali applicazioni, che dovrebbero essere pienamente conformi al regolamento generale sulla protezione dei dati;

11. sottolinea l'importanza dell'armonizzazione per le regioni frontaliere in cui il numero di pendolari tra due diversi Stati membri è elevato; sottolinea che la chiusura delle frontiere ha effetti estremamente negativi sull'economia e la vita delle persone in queste regioni e che diversi Stati membri hanno introdotto esenzioni e adeguamenti specifici delle norme per tali regioni; invita gli Stati membri a prestare particolare attenzione a tali situazioni e ad adoperarsi per l'armonizzazione di tali misure specifiche; ritiene che una maggiore armonizzazione delle norme sulla circolazione nelle regioni frontaliere sarebbe estremamente vantaggiosa per il funzionamento dell'intero mercato interno e dello spazio Schengen e, in ultima analisi, per l'UE nel suo insieme;
12. ribadisce la necessità di perseguire una politica commerciale dell'UE incentrata su un'autonomia strategica aperta a sostegno della diversificazione e della resilienza nelle catene di approvvigionamento, basata su un sistema commerciale multilaterale aperto e regolamentato, al fine di garantire la disponibilità globale dei prodotti, e integrata da un fondo strategico di diversificazione della catena di approvvigionamento per sostenere attivamente le imprese dell'UE;
13. sottolinea che il completo rimpatrio di tutte le catene di approvvigionamento non è né possibile né auspicabile in un'economia globale; sottolinea che un'ampia rete di accordi di libero scambio (ALS) equi e correttamente attuati, unitamente a un sistema commerciale multilaterale pienamente funzionante, con l'Organizzazione mondiale del commercio e un organo d'appello operativo al suo centro, costituisce il modo migliore per garantire la disponibilità di molteplici fonti di fabbricazione per i prodotti essenziali e la convergenza a livello mondiale delle norme di regolamentazione, assicurando un forte quadro globale di innovazione a integrazione della produzione europea;

***Prospettiva a lungo termine: un piano strategico per il futuro con nuovi strumenti***

14. ricorda che durante la prima parte del periodo di confinamento durante la pandemia di COVID-19 all'inizio di quest'anno, l'UE e il mercato hanno subito una parziale battuta d'arresto, con conseguenze estreme per i cittadini e l'economia dell'UE, poiché beni essenziali quali alimenti, dispositivi medici o dispositivi di protezione non hanno potuto circolare e la libera circolazione, anche per le persone che lavorano nell'assistenza sanitaria e in altri servizi essenziali, è stata sospesa; è fermamente convinto che l'UE dovrebbe trarre insegnamento da tale esperienza, mettendo in atto un piano strategico con gli strumenti armonizzati e coordinati necessari per affrontare situazioni analoghe, al fine di evitare un'ulteriore interruzione o perturbazione dell'intero mercato interno e dello spazio Schengen e, in ultima analisi, dell'UE nel suo insieme;
15. ribadisce che per la vita quotidiana dei cittadini è fondamentale che beni essenziali, quali alimenti, dispositivi medici o dispositivi di protezione, continuino ad essere consegnati in tutta l'UE in qualsiasi momento; invita la Commissione a presentare una proposta di direttiva aggiornata sulle infrastrutture critiche transfrontaliere al fine di garantire la continuità della libera circolazione di beni e servizi essenziali nel mercato interno in tempi di crisi quali una pandemia;
16. ricorda che le truffe e i prodotti non sicuri connessi alla COVID-19 circolano nel

mercato interno e si sono diffusi in modo particolare quando la crisi è iniziata all'inizio di quest'anno, causando potenziali danni ai consumatori; ribadisce che la legge sui servizi digitali e la revisione dell'attuale legislazione sulla sicurezza dei prodotti dovrebbero garantire che le piattaforme online possano intervenire per prevenire eventuali abusi nei confronti dei consumatori; sottolinea che, mentre la direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi ha compiuto un primo passo verso la cibersicurezza a livello europeo, che è stata rafforzata dal regolamento sulla cibersicurezza, ciò che è necessario, all'indomani della crisi, è una visione olistica della cibersicurezza e di tutti i servizi essenziali pertinenti; invita la Commissione a rafforzare e accelerare il processo verso la creazione di strumenti che garantiscano la resilienza delle infrastrutture digitali essenziali a livello dell'UE;

17. invita la Commissione a riformare la governance dello spazio Schengen alla luce delle nuove sfide come la COVID-19; invita gli Stati membri a intensificare gli sforzi per completare l'integrazione di tutti gli Stati membri nello spazio Schengen, al fine di garantire che le misure coordinate e armonizzate si applichino in modo uniforme in tutta l'Unione e vadano a uguale beneficio di tutti i cittadini che vi risiedono;

◦

◦ ◦

18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Presidente della Commissione, al Presidente del Consiglio europeo e alla Presidenza di turno del Consiglio.